

Commissione tributaria di Terni: i cittadini devono provare di non trarre benefici

Il Tevere-Nera vince contro i ricorsi

TERNI

L'aspetto del tributo di bonifica che spetta ai cittadini che traggono benefici dall'operato dei Consorzi spesso arriva davanti ai magistrati. Esempio il caso del consorzio di bonifica del Tevere Nera (Tr) - ente di diritto pubblico costituito con Dpr del 31 marzo 1972 operan-

te sotto il controllo della Regione dell'Umbria - dove la Commissione tributaria provinciale di Terni ha respinto i ricorsi e dichiarato dovuti i contributi richiesti dal consorzio; le ultime sentenze hanno inoltre condannato alcuni ricorrenti al pagamento di mille euro come rimborso delle spese processuali in favore del Tevere Nera.

«Il consorzio - spiega il presidente Vittorio Contessa - nel perseguire i propri fini istituzionali e per l'esecuzione delle opere, si finanzia con fondi regionali e statali, utilizzando inoltre risorse derivanti dalla contribuzione dei proprietari degli immobili che traggono beneficio dalla bonifica, qualunque sia la loro destinazione (agri-

cola od extragricola), ma comunque rientranti nel perimetro di pertinenza consortile». La determinazione dei criteri di riparto dei contributi si fonda sul diverso grado di benefici conseguiti o conseguibili, da parte dei soggetti interessati. Le richieste, avverso al pagamento del contributo consortile relativamente al "presunto" beneficio tratto da alcuni consorziati, hanno innescato un contenzioso nei confronti del Consorzio Tevere Nera e la Commissione tributaria provinciale di Terni, in primo grado, per quanto attiene i ricorsi riguardanti l'anno 2007, ha espresso circa 4.200 sentenze favorevoli al consorzio asserendo, per la maggior parte di esse, che spetta al ricorrente la "prova" del mancato beneficio.

La Regione dell'Umbria sta intanto discutendo sulla riforma di alcuni enti endoregionali, tra i quali figurano anche i consorzi di bonifica. Il Tevere Nera ha già anticipato alcune indicazioni, sviluppando precise linee di azione volte essenzialmente al contenimento dei costi. «Su questo riordino istituzionale - sottolinea Contessa - dobbiamo riaffermare la competenza ed il ruolo dei consorzi, affinché la riforma li valorizzi ulteriormente, esaltandone il profilo anche in funzione della costituzione dell'agenzia regionale della Forestazione».

Fra.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

